

Firma del nuovo Patto per il Clima, il lavoro e l'economia sociale in Emilia Romagna: i commenti

LINK: <https://www.romagnanotizie.net/2026/09/11/firma-del-nuovo-patto-per-il-clima-il-lavoro-e-leconomia-sociale-in-emilia-romagna-i-commenti/1535...>



Firma del nuovo Patto per il Clima, il lavoro e l'economia sociale in Emilia Romagna: i commenti Stamattina si è svolta in Regione Emilia-Romagna la cerimonia di sottoscrizione da parte di tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali aderenti del nuovo Patto per il lavoro, il clima e - novità - l'economia sociale. Tra i firmatari anche ANCI Emilia-Romagna, che ha collaborato prima alla definizione e poi allo sviluppo del percorso fin dall'inizio. "La firma di oggi segna un passaggio strategico per l'intera comunità emiliano-romagnola - dichiara il presidente ANCI Emilia-Romagna Marco Panieri -. Come ANCI Emilia-Romagna abbiamo partecipato attivamente a questo percorso fin dall'inizio, portando al tavolo la voce, i bisogni e le priorità dei nostri Comuni, che rappresentano il primo presidio democratico e il punto di contatto più

immediato con i cittadini. L'introduzione dell'economia sociale come terzo pilastro, accanto a lavoro e clima, risponde esattamente alla realtà che i sindaci affrontano ogni giorno: la necessità di tenere insieme competitività economica, sostenibilità ambientale e tenuta sociale delle nostre comunità". "Per gli enti locali - prosegue Panieri - le priorità indicate nel documento sono concrete e quotidiane. Difendere la sanità pubblica e i servizi alla persona, garantire l'accesso alla casa per le famiglie e i giovani, investire con decisione sulla sicurezza e sulla cura del territorio di fronte alle criticità del dissesto idrogeologico sono sfide che richiedono risposte coordinate. Nessun Comune può farcela da solo, ma insieme, facendo squadra tra Regione, parti sociali ed enti locali, possiamo governare le trasformazioni in atto. Questo Patto riconosce il ruolo centrale delle comunità locali nel

ricucire i divari territoriali, valorizzando tanto i grandi centri quanto le aree interne e montane. È una visione condivisa che mette al centro il lavoro dignitoso, la coesione sociale e il benessere delle persone, tracciando una rotta chiara per il futuro dell'Emilia-Romagna". Grande soddisfazione anche da parte di Confcooperative Emilia Romagna, che attraverso il presidente Francesco Milza ha dichiarato: "In una fase particolarmente complessa per le imprese, tra costi energetici legati alle tensioni internazionali e una rivoluzione tecnologica che sta trasformando il modo di produrre e lavorare, è fondamentale saper guidare i cambiamenti. Una responsabilità che spetta prima di tutto alla politica, attraverso il confronto con le rappresentanze economiche e sociali". "L'ingresso dell'economia sociale nel Patto è particolarmente significativo perché la colloca a pieno

titolo nella strategia di sviluppo dell'Emilia-Romagna - prosegue Milza -. Competitività, innovazione, qualità del lavoro e coesione sociale sono parti dello stesso progetto. Anche il sottotitolo "Insieme, con cura" indica una precisa idea di sviluppo, costruita attraverso la partecipazione e capace di non lasciare indietro territori, persone e comunità. Ora questo riconoscimento dovrà tradursi sempre di più nelle politiche, negli strumenti e negli investimenti della Regione". Il Patto individua l'economia sociale tra le direttrici strategiche regionali e apre una fase particolarmente rilevante per il mondo cooperativo e il Terzo settore. "Come Confcooperative Emilia Romagna saremo impegnati perché questa impostazione trovi concreta attuazione - conclude Milza -. Abbiamo contribuito alla costruzione del Patto portando le proposte della cooperazione, anche attraverso il lavoro comune nell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna. La firma di oggi è da celebrare, ma resta un punto di partenza: ora gli impegni condivisi devono diventare scelte concrete". "Confservizi Emilia-Romagna considera il Patto uno strumento

fondamentale di confronto, condivisione e costruzione delle politiche pubbliche regionali - dichiara il presidente Gianni Bessi -. La nostra associazione è tra i firmatari del nuovo accordo e ha partecipato con convinzione al percorso che ha portato alla sua definizione, offrendo contributi e proposte sui temi che riguardano la sostenibilità, gli investimenti infrastrutturali, la qualità dei servizi pubblici e la transizione energetica. Siamo particolarmente orgogliosi di prendere parte a questo modello di governance sin dalla sua prima istituzione, perché rappresenta un'esperienza unica nel panorama nazionale e un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni, sistema economico e società civile per orientare lo sviluppo dell'Emilia-Romagna". Per Confservizi Emilia-Romagna, il rinnovo del Patto rappresenta un passaggio strategico anche per il sistema delle utilities regionali, chiamato a svolgere un ruolo sempre più importante nell'attuazione delle politiche per la decarbonizzazione, l'economia circolare, la gestione sostenibile delle risorse e la resilienza dei territori. Anche la rappresentanza dei manager e delle alte

professionalità (CIDA) è entrata a far parte del Patto per il Lavoro, il Clima e l'Economia sociale dell'Emilia-Romagna. "Le grandi trasformazioni che stiamo vivendo non si governano soltanto con nuovi investimenti e nuove tecnologie: richiedono competenze, visione e capacità di assumere decisioni e tradurle in risultati - sottolinea Valter Quercioli, Presidente di Federmanager -. Il Patto riconosce la centralità del capitale umano, dell'innovazione e della qualità del lavoro: sono temi sui quali la managerialità può offrire un contributo determinante. Il valore di una strategia si misura però soprattutto nella sua capacità di diventare azione. Come Federmanager siamo pronti a mettere le nostre competenze a disposizione di questo percorso, contribuendo a governare il cambiamento e a coniugare competitività, sostenibilità e coesione sociale. Il metodo del confronto tra istituzioni, imprese, lavoro e corpi intermedi rappresenta inoltre una condizione importante per affrontare trasformazioni che richiedono responsabilità condivise e una visione di lungo periodo". "Per Federmanager è motivo di particolare soddisfazione vedere finalmente

rappresentato, attraverso **CIDA**, anche il mondo manageriale all'interno di questo importante luogo di confronto regionale - dichiara Massimo Melega, Presidente di **Federmanager** Emilia Romagna -. È un risultato che abbiamo perseguito a lungo, nella convinzione che le competenze dei manager possano dare un contributo significativo alla costruzione delle politiche per lo sviluppo del territorio. **C o n d i v i d i a m o** l'impostazione di fondo del Patto: competitività, innovazione, sostenibilità e coesione sociale sono dimensioni che oggi devono necessariamente procedere insieme. **Federmanager** è pronta a mettere a disposizione della Regione e degli altri soggetti coinvolti l'esperienza, le competenze e la capacità progettuale dei manager, contribuendo in modo concreto al confronto e alla realizzazione degli obiettivi individuati". "La firma di questo Patto conferma la capacità dell'Emilia-Romagna di costruire il proprio futuro attraverso il confronto e la partecipazione delle diverse componenti della società e dell'economia - dichiara Cristina Mezzanotte, Presidente Manageritalia Emilia-Romagna -. Come rappresentanza dei manager e delle alte professionalità vogliamo

contribuire mettendo a disposizione competenze, capacità manageriali e cultura dell'innovazione. Attraverso le persone a noi associate ci poniamo l'obiettivo di garantire a tutti i diritti fondamentali e parità di accesso ai beni pubblici, contrastando le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e ostacolano lo sviluppo equo e sostenibile della comunità regionale".